

“Noi presentiamo il mondo innanzi a voi”.
I Cattaneo, da fieranti a gestori di sale stabili

ELENA NEPOTI

Dai musei delle cere ai cinematografi

Da catalogo: *Sua Maestà Umberto I* (n. 501), *Beatrice Cenci* (n. 514), *Cleopatra* (n. 507), *L'Incubo* (n. 515), *Il Vampiro* (n. 510), *Le Nozze d'Oro* (n. 518), la ballerina *Miss Fifi* (n. 525), *Il Gorilla* che rapì la moglie del Capitano Voget nel 1821 in Africa (n. 531), *Giuseppe Musolino* (un celebre assassino, n. 532), *Guglielmo Marconi* (n. 554, aggiunto a penna, così come Pio x, n. 555, novità in aggiornamento). Potrebbe sembrare un elenco di film d'inizio Novecento, invece si tratta di alcune delle statue di cera del “replicatamente premiato” Museo Cattaneo, fondato nel lontano 1837, che si trovano elencate in un catalogo superstite del 1903, di sedici pagine, suddiviso in due sezioni (Figura 1). La prima sezione, *Statuaria-Meccanica applicata alla Plastica Pittura e Ottica*, comprende 500 opere del professor Carlo Jozzi rappresentanti i principali avvenimenti del giorno, esposte a rotazione settimanale, più una cinquantina di soggetti singoli ed “esileranti specchi concavi e convessi” (nn. 535-550). La seconda sezione, *Anatomia ostetrica e Storia naturale*, riservata agli adulti, è costituita da cere anatomiche anche scomponibili, opera del professor Calori e di altri docenti italiani di anatomia¹. Il Museo Cattaneo era un baraccone ambulante di metri 27×6,5², che fra la metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento (quando cioè Guglielmo Cattaneo lo vende per aprire un cinematografo stabile) ha sostato nelle maggiori piazze dei divertimenti italiane. I soggetti del Museo venivano spiegati al pubblico da un ‘imbonitore/presentatore’³ (del resto chi alla fine dell'Ottocento poteva riconoscere l'imperatrice della Cina Tzu-Hsi o altre figure storiche?), le statue erano tutte a grandezza naturale e



Fig. 1: Copertina del catalogo del Museo Cattaneo di Guglielmo Cattaneo datato 1903 (Archivio di Stato di Bologna, Atti Generali, 1903, cm 18×12, autorizzazione alla riproduzione n. 1046 - prot. n. 1973, 28.11.00.02/2 del 10.04.2013)

in buona parte semoventi. Era proprio la verosimiglianza, unita al movimento meccanico e alla perturbante visione di soggetti strani e mostruosi, che creava negli spettatori il senso di meraviglia⁴.

In genere, la storiografia del cinema – o perlomeno una parte di quella tradizionale – accorda agli spettacoli ottici con proiezione di immagini, alle lanterne magiche, ai teatri d'ombre e ai Panorama la funzione di anticipare l'avvento del cinematografo. Qui non intendiamo prendere partito; c'interessa invece soffermarci sul Museo Cattaneo⁵, non solo per considerarlo un precursore di quelle predilezioni che qualificano lo spettatore del cinema, ma soprattutto per sottolineare la continuità dei luoghi di sosta dei baracconi delle cere, e poi di quelli cinematografici (le piazze dei divertimenti dove si allestivano i primi cinematografi ambulanti), nonché il ricorso a entrambi (museo delle cere e cinematografi) da parte dei medesimi impresari (come vedremo più avanti), e per entrambi la reiterazione dei soggetti mostrati e delle scenografie. I musei delle cere infatti riproponevano dei soggetti standardizzati⁶, che attingevano dall'immaginario popolare e li illustravano attraverso *tableaux*, ovvero “per quadri in movimento” (Figura 2). A questo proposito possiamo ricordare, sempre a partire dal catalogo del Museo Cattaneo, ad esempio il gruppo semovente *L'Incubo*, ispirato al quadro di Füssli⁷, la *Piccola Compagnia Acrobatica* (anch'essa meccanica), oppure *L'episodio della guerra della Bosnia ed Erzegovina*, dove il luogotenente Rethmajer è assistito da una suora della Croce Rossa a seguito dell'estrazione di un proiettile (gruppo n. 18 del catalogo di Wechsler⁸, Figura 3).

Questo modo per narrare e rappresentare avvenimenti anche recenti acquisisce ancora maggior rilievo se consideriamo che alla fine dell'Ottocento non era semplice per il pubblico popolare (quello che principalmente frequentava le fiere, in buona parte analfabeta), attingere a immagini che illustrassero avvenimenti recenti, personaggi storici o animali esotici e mostruosi. Il Museo Cattaneo in questo senso, come altri padiglioni che nelle fiere associavano meraviglia e divulgazione, mondi immaginari e scienza, acquistava una valenza



Fig. 2: Fotografie dei 'quadri' del Musée Grévin: Vie de Jésus - Le Golgotha, Napoléon 1er sur son lit de Mort (Ste-Hélène 5 Mai 1821), La Mort de Marat (Arrestation de Charlotte Corday), L'Assassinat du Duc de Guise (coll. E. Nepoti)





Fig. 3: Copertina del catalogo della Esposizione Artistica-Meccanica di Wechsler (Università di Bologna, Biblioteca di Discipline umanistiche, Fondo A. Menarini, cm 25×17)

addirittura progressista e, nonostante l'ingresso separato per giovani e adulti, a volte era oggetto di multe e censure. Ad esempio nel 1892 a Bassano il sindaco ordina di coprire con un drappo quattro “fenomeni scientifici”: il periodico edito dagli ambulanti, “La Bussola”, riporta la notizia apparsa sull’*“Adriatico”* dove l’articolista riassume il caso di divieto contestando il sindaco “eletto con i voti dei clericali” e infine chiosa contro di lui: “Ma vuol proprio che noi liberali assetati di scienza, stiamo soggetti ai suoi capricci retrogradi di qualche secolo fa?”⁹.

Come l’esposizione di automi, di “figure matematiche” e di teatri meccanici, quello delle figure di cera in Europa è un fenomeno più antico, che annovera celebri ambulanti, come Madame Tussauds che viaggia per la Francia e l’Inghilterra fra la fine del Settecento e gli inizi dell’Ottocento¹⁰, un fenomeno che si sviluppa parallelamente alla ceroplastica anatomica destinata ai gabinetti universitari. In particolare questo avviene a Bologna, dove la tradizione ceroplastica settecentesca, fiorita grazie all’impegno economico del Cardinale Lambertini che commissiona la realizzazione di modelli anatomici per illustrare le lezioni della nuova cattedra di ostetricia istituita a Bologna nel 1757, viene poi ripresa nel corso dell’Ottocento dai professori Luigi Calori e Giulio Valenti¹¹. Bisogna notare come fra gli anni Settanta e Ottanta dell’Ottocento i padiglioni di figure di cera diventino nelle fiere lo spettacolo per eccellenza, al quale viene affiancato, su esempio francese, il Gabinetto con l’esposizione di curiosità anatomiche umane¹². L’interesse che tale spettacolo doveva suscitare fra il pubblico è testimoniato anche dal fatto che il Museo Cattaneo ancora nel 1902, quando già esistevano cinematografi in grado di proiettare pellicole a colori, viene premiato con la medaglia d’oro dal Festival di Alessandria come miglior spettacolo, seguito al secondo posto dal cinematografo di Kullmann¹³.

Inoltre va evidenziato che molti di coloro che saranno i primi esercenti cinematografici ambulanti esibivano questo genere di spettacoli prima dell’invenzione del cinematografo. Non è infatti solo il caso dei Cattaneo – che esamineremo in dettaglio – ma anche del già

citato Bernardo Wechsler, della famiglia Muratori, che possedeva un Teatro Meccanico e poi un cinematografo ambulante; della famiglia Kullmann, prima proprietaria di un Teatro dei Fantocci, di un Labirinto Orientale e di un padiglione ottico; di Laura Dal Pozzo Zamperla, che gestisce negli ultimi anni dell'Ottocento un Gabinetto ottico e Bue Marino e nel 1901 un Museo statuario in cera detto "Esposizione Universale Barnum"; dei Fratelli Leilich con Museo Anatomico e baracconi cinematografici o del più conosciuto Luigi Roatto che per anni affianca al suo Museo Artistico Meccanico un padiglione cinematografico. Il passaggio dal museo meccanico (e affini) al baraccone cinematografico diventa quindi un *iter* comune a quella prima generazione di ambulanti cinematografici che fra 1900 e 1905 circa scopre il cinematografo e cambia attività attratta dai grandi guadagni che tale novità prometteva, fino ad assumere, in alcuni casi, la gestione di sale cinematografiche stabili.

La famiglia Cattaneo e la Società fra proprietari di spettacoli viaggianti

Guglielmo Cattaneo risulta la figura più rappresentativa di questo *iter* comune, che comincia per lui con l'eredità del Museo Cattaneo ricevuta dal padre Ferdinando (Parma 1821 - Legnano 1884), "espositore di oggetti d'arte"¹⁴. Le ricerche condotte hanno dimostrato innanzitutto che non si tratta di una famiglia di origine napoletana, com'è stato finora scritto, ma di una famiglia con radici emiliano-romagnole, composta non da due ma da tre fratelli (Figura 4) tutti dediti allo spettacolo ambulante alla fine dell'Ottocento: Guglielmo (Parma 1854 - Bologna 1928), Alfredo (Todi 1863 - Il Cairo 1923) e Menotti (Taranto 1866 - Napoli 1937). Il baraccone alla morte del padre viene quindi smembrato fra i tre fratelli, che viaggiano contemporaneamente alla madre Clementa (detta anche Clementina) Guidotti in Cattaneo (Bologna 1830 - Treviso 1903) per il Nord dell'Italia¹⁵. Di Alfredo si sa poco, perché viene citato dai fratelli solo in occasione della commemorazione funebre della madre e compare



Fig. 4: Da sinistra: i fratelli Guglielmo, Alfredo e Menotti Cattaneo (fotografie conservate dalla famiglia Cattaneo)

nell'atto di morte di Guglielmo: probabilmente è lui che è attestato nel 1903 in Francia con il musical *Cinématographe*¹⁶ e col Cinematografo viaggiante Cattaneo a Perpignan nel 1912¹⁷, poiché gli altri fratelli in quegli anni avevano già venduto i loro baracconi, ed è forse la sua attività di ambulante che lo spinge fino in Africa, dove passa l'ultima parte della sua vita e dove muore al Cairo nel 1928.

I Cattaneo erano una famiglia benestante¹⁸, colta e laica (come non ricordare l'intervento funebre pubblicato da Guglielmo Cattaneo in occasione della morte della madre dove, citando Petrarca e Cavallotti, afferma di essere ateo e di non credere in una vita oltre la morte?)¹⁹ e dal passato collegato alle vicende risorgimentali italiane²⁰.

Probabilmente è proprio questo ambiente culturale che spinge Guglielmo Cattaneo a fondare a Monza nel 1890 la prima Società Internazionale tra proprietari di spettacoli viaggianti e affini (Figura 5). Si tratta di una società di mutuo soccorso, fondata con la finalità di ottenere tutele e trattamenti di favore nell'assegnazione degli spazi delle fiere da parte dei Comuni, offrendo in cambio una garanzia di moralità nel contenuto degli spettacoli e di pagamento del plateatico. La società istituisce una cassa di mutuo soccorso e conduce trattative per permettere ai soci di sottoscrivere assicurazioni contro gli incendi (maggior causa di sciagura di un padiglione ambulante assieme agli uragani), si occupa dell'istruzione dei figli dei viaggianti e di divulgare



Fig. 5: In alto: stemma della Società Internazionale di prevenzione fra espositori ambulanti fondata da Guglielmo Cattaneo (da E. Vita, C. Rosati, *Viaggiatori della luna*, Milano, Ikon-Agis, 1997, p. 65). Sotto: stemma e timbro tratti dalla carta intestata della Società Internazionale di prevenzione fra espositori ambulanti fondata da Guglielmo Cattaneo (Archivio Storico del Comune di Bologna, Carreggio Amministrativo, 1900, Tit. x, Rub. 4, Sez. 1, Prot. 12083)



attraverso la redazione del proprio periodico²¹, il calendario delle fiere nelle città italiane e le leggi e le normative che interessano gli ambulanti, come ad esempio le regole e le tasse per i viaggi in ferrovia con baraccone e troupe al séguito.

Aldo Bernardini²² ci ha messo in guardia dal non sopravvalutare il ruolo di questa società che, riunendo solo pochi proprietari di spettacoli viaggianti (i soci rimangono per tutto l'arco di vita della società attorno all'ottantina), ha in effetti un'esistenza travagliata: né alle adunanze 'postali' né a quelle 'in persona' partecipano molti soci, e Guglielmo Cattaneo rassegna più volte le dimissioni (ma ogni volta convinto dai soci a restare) a causa delle critiche di alcuni nella gestione della società. Si tratta di una società che non riunisce tanto i giostrai, i proprietari di 'massacri di fantocci', bersagli o intrattenimenti minori quali sonnambuli o fenomeni vari, ma piuttosto di un'associazione che collega principalmente famiglie più colte e benestanti, proprietarie di musei, padiglioni ottici e fotografici, grandi giostre (quali quelle marine) e poi cinematografi. Bisogna inoltre ricordare come Guglielmo Cattaneo istituisca questa società sul modello di quelle esistenti negli altri paesi europei, con le quali mantiene frequenti contatti. Infatti, nel 1889, si reca per la prima volta a Parigi – già amata e conosciuta dai romanzi di Victor Hugo – per conoscere i colleghi francesi, e come racconta nell'articolo *Da Pavia a Parigi* vede il Louvre, Place Vendôme, le Tuileries, Notre-Dame, i ponti e infine la piazza dei festeggiamenti per il 14 luglio:

Senza esagerare in occasione delle feste del 14 Luglio, vi saranno state presenti non meno di 400 *Baracche*, giostre comprese. Novità di mestieri però nessuna, ed anche come eleganza di Padiglioni tolto dieci o dodici eccezioni niun altro sorte dal normale. Queste 10 o 12, meritano però di essere notate e sono 2 elegantissime baracche di compagnie teatrali, 3 bellissime Metempsicosi; qualche Bersaglio montato con lusso, che in Italia non ne abbiamo un'idea, e due o tre veramente magnifiche giostre. Il mestiere che più abbonda e pel quale i parigini pare che vadano in sollucchero sono le Giostre a velocipedi delle quali ve ne sono di tutti i sistemi e

SCULTURA ARTISTICA IN CERA

di **R. ZEILLER** - Therensienstrasse 83
Monaco (Baviera)

Il grande successo ottenuto dalle sue opere d'arte fanno sperare all'intestato, proprietario della Ditta *P. Zeiller*, che anche i viaggiatori ambulanti d'Italia vorranno continuare ad onorarlo dei loro comandi.

Attualmente trovansi pronti parecchi gruppi fra i quali — *Le Quattro Stagioni*, *Adamo ed Eva*, *la Briadiera danzante*, *l'Equilibrista suonante il Liuto indiano*, *il Belisario mendico*, *la Pompeiana suonante con uccelli cantanti*, *il Flauto armonico* ecc. ecc., gruppi tutti meccanici, che destarono l'ammirazione del Principe Reggente di Baviera in una recente visita.

Presentemente trovasi in lavorazione il colossale gruppo composto di 16 figure mobili denominato *la Crocifissione di Cristo*, *Alessandro II di Russia*, *il Belisario*, *la Pompeiana elettrica* e diverse altre figure anatomiche.

La suddetta Ditta che da oltre 50 anni è in commercio, possiede più di 1000 modelli di pezzi ed è stata premiata con 10 medaglie d'argento alle Esposizioni mondiali ed ha per sue referenze il banchiere Gassner, la signora Bracco, il signor Magrotti, il signor Cattaneo e tutti i celebri Musei.

Per telegrammi — **R. Zeiller Monaco**

Fig. 6: Inserzione della ditta Zeiller di Monaco ("La Bussola", a. III, n. 4, 1 novembre 1891, p. 7)

Gli apparecchi Artistici di Plastica in cera di

EMILIO EDOARDO HAMMER

ACCADEMICO
MODELLATORE IN CERA e SCULTORE
MONACO (Baviera)

Fornitore riconosciuto, costruttore artistico ed esportatore
FIGURE in cera, GRUPPI e RITRATTI
per
MUSEI e PANOPTICI

Specialità in Figure Accademiche
con meccanismi
e SOTTO VETRINA

Cromoplastica - Gruppi colossali
PREPARATI ANATOMICI

Fornitore degli Istituti Scientifici
nei seguenti generi:
Fusioni in cera a vapore - Fab-
brica propria di Carta pesta -
Stabilimento proprio per formare
in cera - Meccanismi propri per
aggiustature, modellature ecc.
Studio di Bassorilievo e di Pittura

FONDATA NEL 1844
Numerosi Attestati
delle principali Ditte del Mondo

NOVITÀ: *Sirena orientale; Alcea meravigliosa.*
LA BELLA IRENE - Esmeralda
Venere e Cupido
Adamo ed Eva - Susanna al bagno ecc.

Una collezione di figure trovasi alla *Esposizione*
speciale di Amburgo. — I frequentatori la visi-
tano incessantemente.

Indirizzo per Telegrammi: **KUNSTANSTALT HAMMER**

Fig. 7: Inserzione della ditta Hammer di Monaco ("La Bussola", a. III, n. 5, 1 dicembre 1891, p. 5)

di tutte le forme. [...] Mentre passavo in rivista questo mondo chiassoso e che fra me e me, da *forzato amateur*, mi perdevo a farne i più sminuzzati confronti, non potei esimermi da una certa dolorosa impressione, causata dallo scorgere fra le tante baracche un numero strabocchevole di carrovane sonnambule, e l'impressione dolorosa, mista a meraviglia spiacevole era anche più viva, inquantoché vedevo ciò non solo nella civile Parigi, ma perché lo stesso mondo parigino a quelle carrovane s'accalcava e faceva ressa in modo veramente indescrivibile²³.

Proprio per quanto riguarda le figure di cera bisogna inoltre ricordare i contatti internazionali necessari all'acquisto delle statue, che provenivano principalmente dagli stabilimenti tedeschi come quello di Emilio Edoardo Hammer e Roberto Zeiller di Monaco²⁴ (Figure 6 e 7), quello di Carl Gabriel sempre di Monaco, o Rudolf Pohl di Dresda. Dopo la fusione delle ditte Zeiller e Hammer, nel 1893 sempre su "La Bussola" viene pubblicizzato il nuovo "Grande Stabilimento di Arte e Scienza", con esposizioni (in 12 saloni) di figure, gruppi e scenografie per musei delle cere, oltre ad apparecchi e articoli vari per altri spettacoli (Figura 8). I contatti con l'area tedesca collegata ai periodici "Der Komet" e "Der Kurier" erano tenuti in particolare da un altro ambulante coevo a Cattaneo, Peter Kullmann, lui pure socio della società²⁵.

Il passaggio al cinematografo

Il primo della famiglia Cattaneo ad abbandonare il suo museo delle cere ambulante è Menotti, nel 1902, che lo vende per meno della metà del suo valore²⁶ per dedicarsi a un cinematografo ambulante (Figura 9). Menotti, famoso a Napoli per il suo spettacolo *Lezione di anatomia*, durante il quale dissezionava il corpo di una donna in cera²⁷, organizza proiezioni nel baraccone Foria già nel 1899, e nel 1901 inaugura in un baraccone ligneo, la Sala Iride, poi trasformata in muratura nel 1906²⁸. Nel 1907 fonda una propria rivista dedicata al cinema, "La Lanterna", e apre una rete di cinematografi stabili a Napoli, Bologna, Torino e Bari, collegata alla sua ditta di distribuzione

Panottico internazionale per vendite e Museo Antropologico

CON

ESPOSIZIONE PERMANENTE

di articoli per spettacoli e viaggiatori ambulanti

8 Brienner Strasser **MONACO** di Baviera

Primo e più Grande Stabilimento del genere

APERTURA NELLA PROSSIMA PRIMAVERA 1893

12 Vastissimi Saloni di Esposizione
arredati col massimo lusso.

Luce Elettrica con 200 lampade.
Riscaldamento ad aria calda — superficie 12 m. la p. q.

Esposizione di Figure e Gruppi
per Museo e Panottico — Galleria dei
Regnantissimi illustri celebri mondiali.

Colossali grappi eccezionali

Delinquenti — Camere di tortura
Musei Antropologici con preparati
scientifici.

Raccolta di oggetti naturali, Zoo-
logici ed Etnologici.

**Raccolte di curiosità
di ogni genere.**

Palcoscenici per specialità viventi
— Teatro per illusionisti — Sa-
lone per Concerto e Ristorante.



Esposizione di Musiche automatiche,
Organi, Orchestra, Pianoforte, Uche-
mo, Illuminazione ed apparecchi per
prestigatori.

**Esposizione di articoli
recentemente brevettati.**

Articoli di ufficio, Mobilia,
Elettricità.

Apparecchi per Fotografia, Pila-
re decorativa, Scene per Panorammi,
Frontali ecc. — Mobili ed acce-
sori per fumatori, Cigari, Moneta,
Bersagli ecc. — Articoli e stampe
d'ogni genere — Articoli di stile
d'ogni forma e qualità per spettacoli.

Vendita a prezzi originali. Agli Esposi-
tori viene accordato il posto Gratuito.

Le più grandi Case Fabbricanti articoli
per spettacoli sono rappresentate.

Direttori e Proprietari dello Stabilimento

Roberto Zeiller ed Emil Ed. Hammer

Ditta ZEILLER ed HAMMER - Monaco

*Le Ditte che desiderano di prendere parte a questa Esposizione riceveranno
prospetti, piante ecc. Gratia e franco.*

P. S.

I sottoscritti portano a conoscenza che la Ditta Paolo Zeiller e Figlio (pro-
prietà Roberto Zeiller) e la Ditta Emil Ed. Hammer, si sono messi in Società
per l'impianto del suddescritto Grande Stabilimento di Arti e Scienza sotto la
Ditta Zeiller & Hammer.

Approfittano poi di questa circostanza per esprimere ai numerosi clienti, che
ad ogni Ditta hanno sempre accordato tanta stima, la lusinga che non gli verrà tolta
neanche ora che si sono uniti e che vorranno continuare ad onorarli dei loro comandi.

ZEILLER & HAMMER

Monaco, 1 Gennaio 1893.

Per lettere — ZEILLER & HAMMER — Theresienstrasse 83 **MONACO** (Baviera).

Fig. 8: Pubblicità dell'apertura dello stabilimento di Zeiller e Hammer a Mo-
naco, nel 1893 ("La Bussola", a. iv, n. 7, 15 febbraio 1893, p. 2)

È APERTO PER POCHI GIORNI

PREMIATO
MUSEO CATTANEO

Storico Meccanico Anatomico in cera

Biglietto d' Ingresso Cent. 20

Militari non graduati e piccoli ragazzi 15

Si prega caldamente tutti i padri di volervi accompagnare le loro famiglie, trattandosi di un trattenimento eminentemente dilettevole e istruttivo (da non confondersi con le solite statue in cera vedute fino al giorno d'oggi) il mio Museo è composto di una rara raccolta di personaggi in cera di grandezza al naturale rappresentanti i principali storici e antichi che moderni, uomini illustri e donne celebri. La vera rassomiglianza la ricchezza dell'analogo vestiario e la naturalezza dell'espressione mostrano a colpo d'occhio la perfezione dei lavori i quali modellati da primari artisti nulla lasciano a desiderare.

Il più stupendo che si sia mai veduto nel campo della meccanica è un gruppo rappresentante le Suore di Carità nell'atto di medicare i feriti della formidabile Battaglia di Solferino. Questo oggetto ha destato ogni dove il più grande applauso dai primi conoscitori. Si consideri pure i feriti come si presentano negli ultimi momenti della loro vita e si dovrà dire certo ammirandoli, Il NON PLUS ULTRA di simili lavori

A tutto viene fatta la più completa e minuta spiegazione.

CONOSCI TE STESSO

Onde passare a conoscenza di tutta la sentenza « Conosci Te stesso » il sottoscritto si pregia avvertire che separatamente dal suddetto Museo, con apposito Biglietto da C. 20 si osserva un Museo Anatomico Ostetrico Patologico in cera, ove la persona intelligente potrà ammirare i meravigliosi progressi della scienza anatomica, e come pure la persona la più ignara d'anatomia potrà formarsi una esatta cognizione della propria costruzione essendovi persona espressamente incaricata a farne l'anatomica descrizione.

(Cosa non mai usata in alcun Museo Anatomico)

Nel suddetto Museo si osserva l'intera costruzione dell'uomo e della donna tanto interna che esterna con le varie fasi della gravidanza, vari pezzi sono decomponibili onde far meglio comprendere la costruzione degli organi che compongono la nostra meravigliosa macchina; oltre l'Anatomia vi si osservano vari fenomeni tra i quali un magnifico esemplare di ERMAFRODITO (Maschio e Femmina) Come pure gli amatori del bello avranno l'opportunità di osservare la Celebre

DEA DELL' OLIMPO

N. B. Nel Museo Anatomico riservato non è permesso l'ingresso ai giovani che non abbiano compiuti 18 anni.

Il Direttore Proprietario MENOTTI CATTANEO

Foligno Stab. Tomassini.

Fig. 9: Volantino del Museo Cattaneo di Menotti Cattaneo datato 1889 (Archivio di Stato di Napoli, Questura, Archivio Generale, Seconda serie 1888-1901, busta 2217, cm 20x13, lavoro n. 33626 – autorizzazione alla riproduzione n. 3/2013)

e noleggio di pellicole²⁹. I ricavi della sua attività cinematografica sono tali che Menotti diviene milionario e muore nella sua villa circondata “da un parco da mille e una notte” a Posillipo nel 1937³⁰.

Guglielmo invece lascia la direzione della società degli ambulanti al più giovane Lusuardi nel 1903³¹ (rimanendone comunque presidente onorario), per stabilirsi a Bologna. Nell’agosto del 1904 vende il suo museo viaggiante di figure di cera “anche a prezzi stracciati”³² per gestire la prima sala cinematografica stabile della città di Bologna, il Marconi³³ (Figure 10 e 11). Guglielmo gestisce la sala bolognese con l’aiuto del fratello Menotti dal 1905 al 1911 e nel 1907 apre un secondo cinema, sempre a Bologna, presso il Teatro Nazionale di via Nosadella, da lui gestito fino al 1911. Guglielmo si reca spesso a Torino (dove risiede anche dal 1914 al 1916), probabilmente per la gestione delle sale Cattaneo (poi Cinema Bar), Madrid e Mondial Cattaneo³⁴ (Figura 12) e muore infine a Bologna nel 1928.

 **AVVISO IMPORTANTE** 

Il proprietario del **Museo Cattaneo**, ritiratosi a vita privata, vende, a vero prezzo d'occasione, cioè a meno della metà del suo valore, tutto il materiale del suo Museo, anche a pezzi staccati. — Scrivere al seguente indirizzo **Guglielmo Cattaneo**, Via Clavature N. 6 — BOLOGNA.

Presso lo stesso vendesi subito Carrovana lunga metri 6, larga 2,12, foderata, in benissimo stato, garantita pulita, a prezzo favorevole.

 **AVVISO IMPORTANTE** 

Fig. 10: Inserzione di Guglielmo Cattaneo pubblicata in occasione della vendita del padiglione di figure di cera (“L’Aurora”, a. iv, n. 8, 15 agosto 1904, p. 6)

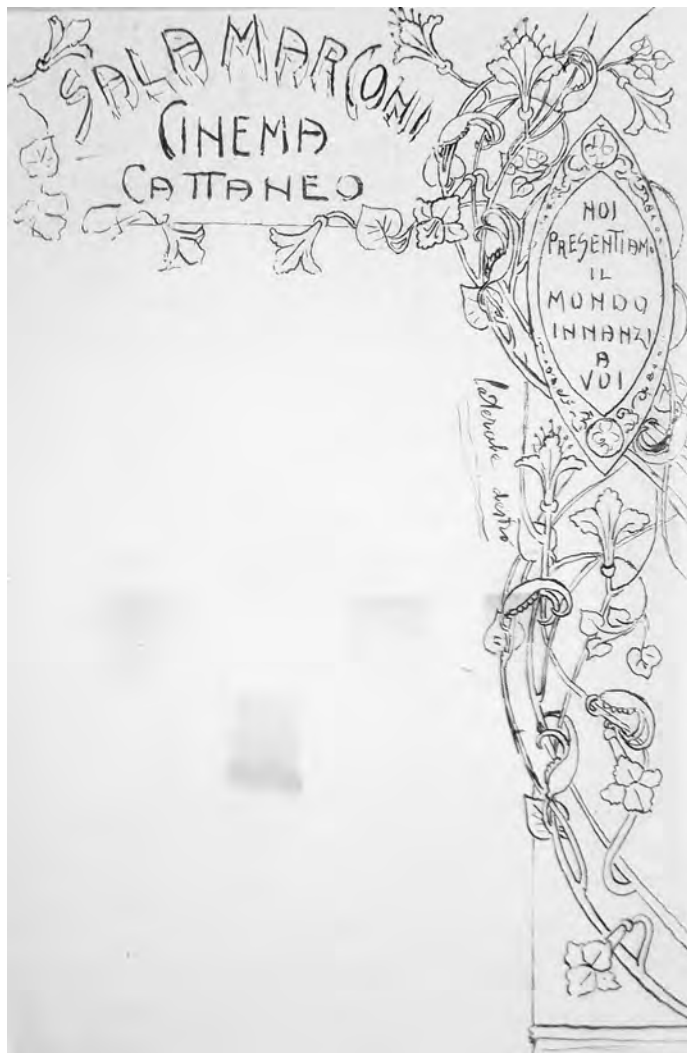


Fig. 11: Progetto per l'insegna esterna del Cinema Marconi di Bologna, 19 febbraio 1908 (Archivio Storico del Comune di Bologna, Carteggio Amministrativo, 1908, Tit. XII, Rub. 4, Sez. 4, Prot. 2749)

1908

Portici Via BARBAROUX, 6

Cinema-Cattaneo

CENTRALE

di proprietà del Sig. CATTANEO MENOTTI con Amministrazione in NAPOLI, Piazza Garibaldi, 26
e Succursali nelle principali città d'Italia ed estere. - prima Filiale di TORINO, aperta dal Sig. L. PESTRINI

MASSIMA PERFEZIONE - INTENSITÀ LUMINOSA - INEGUAGLIABILE

SEMPRE IMITATI

PROGRAMMA

MAI RAGGIUNTI

Il Carnevale di Nizza 1908

Nuovissima scena del vero

POVERI VECCHI

DRAMMATICA

Maledizione di una Suocera

FANTASTICA

AH! IL BUON VINO!

COMICISSIMA

ORARIO: Periali dalle ore 15,30 alle 19 e dalle 20 alle 23 - Festivi dalle ore 14,30 alle 23

Tutti i giorni, non festivi, **MATINEE** speciali per i bambini i quali avranno in dono un giocattolo ed entrata gratis, se accompagnati da persona adulta.

SCELTA ORCHESTRINA
diretta dall'Elegia Mozzia Signorina **Giovanna Pesciallo**

PREZZI SOLITI

La Direzione si riserva il diritto di sopprimere o cambiare qualche numero del presente programma.

PROGRAMMA NUOVO ogni DUE GIORNI

Fig. 12: Programma del Cinematografo Cattaneo Centrale di Torino, datato 1908 (Museo Nazionale del Cinema di Torino, Manifestoteca)

Questa, in breve, la storia dei Cattaneo, famiglia viaggiante che qui adombriamo come modello della generazione di vecchi fieranti che hanno abbandonato i propri baracconi ambulanti per l'esercizio stabile di cinematografi. Nel 1910 i tempi sono ormai cambiati: "L'Aurora" sotto la gestione di Roatto è diventato quasi esclusivamente un periodico cinematografico, e anche le altre imprese viaggianti per fiere tornano alla città natale. Riportiamo alcune righe della lettera di Antonio Malossi, 'ex-direttore Cine-Viaggiante' assunto in maniera stabile da Roatto a Venezia, che tornando sulla Riva degli Schiavoni la trova brulicante di persone dedite al passeggio ma priva dell'allegro trambusto provocato dalle vecchie baracche dei divertimenti:

Dal 1872, quindi per circa 38 anni, ho viaggiato continuamente; ora mercé l'appoggio del Cav. Roatto che mi diede amichevolmente un fiducioso collocamento nella sua azienda, sono passato ad una vita sedentaria e mi trovo a Venezia. Benché veneziano il repentino cambiamento mi rende alquanto spostato, ma certo un po' per volta saprò abituarmi. [...] Domenica nel pomeriggio, splendendo un sole primaverile mi recai a fare una passeggiata sulla incantevole Riva degli Schiavoni e provai una profonda sensazione. C'era una grande quantità di pubblico, un continuo andirivieni di persone di tutte le condizioni ed età, ma assolutamente mancava quella verve, quel brio, quell'allegria di altri tempi. Mi ricordai di quando ero ragazzo, e di più quando facevo come si suol dire in termine tecnico di viaggio l'*imbonitore* nei così detti casotti. [...] Fra me e me riproducevo la pianta. Un anno qui c'era Cardinali, là la famiglia Zamperla, in fondo il Circo Zavatta [...] e le botteghe prese per l'occasione facevano affaroni con panorami, fenomeni; la scossa elettrica era un miracolo, ora niente del tutto [...]. Se io dovessi scrivere le mie memorie sortirebbe un grosso volume. Dovrei narrare tutto ciò di cui fui testimone oculare, i vari cambiamenti di posizione, l'altalena di chi fece fortuna e di chi si rovinò [...]. Certo io non rimpiango quei tempi. Anzi sono lietissimo di essere vissuto in un periodo di progresso³⁵.

Queste ultime considerazioni mettono in evidenza come, dopo la fase di transizione dai musei delle cere, con la ricostruzione di ‘quadri’, ai cinematografi viaggianti, con i ‘quadri’ dei primi film a soggetto – spesso con notevoli corrispondenze –, il passaggio alle sale cinematografiche stabili corrisponda all’inizio del processo di confinamento degli spazi dell’immaginario collettivo delle classi subalterne, dalle piazze alle sale, che si ridurrà poi all’ambito domestico e infine individuale*.

¹ *Catalogo del Replicatamente Premiato Museo Cattaneo (casa fondata nel 1837). Importante Raccolta di lavori artistici e scientifici*, Milano, Tip. P.T. Rigamonti, 1903 (Archivio di Stato di Bologna, Questura, Atti Generali, 1903).

² Le misure del padiglione sono tratte da un’istanza del Cattaneo al Comune di Bologna per l’occupazione di un’area fuori Porta D’Azeglio, datata 21 giugno 1897 (Archivio Storico del Comune di Bologna, Carteggio Amministrativo, 1897, Tit. x, Rub. 4, Sez. 1, Prot. 8082).

³ La spiegazione degli oggetti è elogiata anche dall’articolo *Museo Cattaneo*, “La Stampa”, 5 novembre 1888, p. 3. Gli ingressi al museo e al gabinetto anatomico erano separati: nel 1891 l’ingresso al primo costava 10 centesimi, al secondo 15 centesimi. Cfr. *A zonzo per la città*, “Il Saviglianese”, 25 settembre 1891, p. 3.

⁴ “Ed ora noi qui in Bologna, abbiamo ammirato la Sirena, da pochi giorni esposta al Museo Traber. In essa può dirsi che lo stabilimento Hammer ha raggiunta la perfezione artistica. Di sorprendente vaghezza di forme, la Sirena ha un colorito perfettamente vero nelle carni, e il movimento meccanico della respirazione e degli occhi, è l’esatta riproduzione del vero” (*Scultura in cera*, “La Bussola”, a. III, n. 5, 1 dicembre 1891, p. 5). La statua era anche la n. 516 del Museo Cattaneo.

⁵ Accogliamo qui la proposta di Antonio Costa che ritrova nei quadri esposti al Musée Grévin il modello dei primi spettacoli cinematografici, ricordando la visita di Méliès al celebre museo delle cere. Cfr. A. Costa, *La morale del giocattolo. Saggio su Georges Méliès*, Bologna, Clueb, 1989, pp. 19-20. Vedi inoltre: G.P. Brunetta, *Il viaggio dell’icononauta. Dalla camera oscura di Leonardo alla luce dei Lumière*, Venezia, Marsilio, 1997; L. Mannoni, *La grande arte della luce e dell’ombra. Archeologia del cinema* (1994), Torino, Lindau, 2000 e D. Pesenti Campagnoni, *Verso il cinema. Macchine, spettacoli e mirabili visioni*, Torino, Utet, 1995; M. Loiperdinger (ed. by), *Travelling cinema in Europe. Sources and perspectives*, Frankfurt am Main/Stroemfeld, Basel/Roter Stern, 2008 (Kintop Schriften, 10), Atti della Conferenza Internazionale (Luxembourg, 6-8 settembre 2008).

⁶ Ricordiamo ad esempio il già citato gorilla, che non viene esposto solo dal Museo Cattaneo, ma anche dall'Esposizione Artistico-Meccanica di Wechsler (l'esploratore qui si chiama Goldman ed è boero, ma anche qui figura una fanciulla rapita. Cfr. *Catalogo della Esposizione Artistica-Meccanica di B. Wechsler*, Codogno, Tip. A.G. Cairo, 1898, p. 3). Anche la statua dell'onorevole Cavallotti e quella intitolata *Il primo frutto dell'Amore* (madre e figlio scolpiti dal professor Baur di Vienna) sono presentate in entrambi i musei.

⁷ Gruppo statuario della Ditta Sannoner e Rohnfeld e presentato nel 1892 all'Esposizione organizzata dalla società tedesca fra gli ambulanti ad Amburgo, poi esposto anche dal Museo Cattaneo. Cfr. *L'Esposizione di Amburgo*, "La Bussola", a. III, n. 7, 1 febbraio 1892, p. 5.

⁸ Vedi *Catalogo della Esposizione Artistica-Meccanica di B. Wechsler*, già citato nella nota 6, p. 8.

⁹ *Bassano*, "La Bussola", a. IV, n. 1, 1 agosto 1892, p. 5.

¹⁰ Cfr. G. Pretini, *Dalla fiera al luna park*, Udine, Trapezio Libri, 1984, pp. 227-239.

¹¹ Sulla ceroplastica artistica e scientifica si veda: *La ceroplastica nella scienza e nell'arte*, Atti del 1° congresso internazionale (Firenze, 3-7 giugno 1975), Firenze, R.S. Olschki, 1977. Si veda anche il catalogo della recente mostra a Venezia: A. Daninos (a cura di), *Avere una bella cera. Le figure in cera a Venezia e in Italia*, Milano, Officina Libraria, 2012.

¹² Si veda il capitolo dedicato ad automi e statue di cera nel libro curato da R. Leydi, *La piazza*, Milano, Edizioni Avanti, 1959, pp. 109-119.

¹³ *Relazione dal Festival di Alessandria*, "L'Aurora", a. II, nn. 24-25, 29 aprile 1902, p. 9.

¹⁴ La dicitura è tratta dall'atto di nascita di Guglielmo Cattaneo, rintracciato presso l'Archivio Storico e di Deposito del Comune di Parma.

¹⁵ Ad esempio, nel giugno del 1892 Guglielmo Cattaneo risulta a Padova con il suo Museo, Menotti Cattaneo a Voghera con l'Esposizione Meccanica, Clementina Cattaneo a Castel Fiorentino e Alfredo Cattaneo probabilmente è già in Francia (come vedremo più avanti), perché non è riportato il luogo ma solo l'indicazione che possiede un Museo Statuario. Cfr. "La Bussola", a. III, n. 11, 1 giugno 1892, p. 6.

¹⁶ J. Deslandes, J. Richard, *Histoire comparée du cinéma*, vol. II (*Du cinématographe au cinéma 1896-1906*), Tournai, Casterman, 1968, p. 191. Non abbiamo avuto occasione di consultare il periodico dell'associazione francese dei viaggiatori "L'Industriel Forain", dove potrebbero trovarsi maggiori notizie su Alfredo Cattaneo.

¹⁷ R. Noell, *Histoire du spectacle cinématographique à Perpignan de 1896 à 1944*, "Les Cahiers de la Cinémathèque", numero speciale, 1973, p. 16.

¹⁸ Come riporta anche l'attestato di morte dello stesso Guglielmo, rintracciato presso l'Archivio Storico dell'Anagrafe di Bologna.

¹⁹ Lettera di G. Cattaneo in ringraziamento per le condoglianze ricevute in occasione della morte della madre Clementa ("L'Aurora", a. III, n. 17, 1 gennaio 1904, pp. 5-6). Cattaneo inoltre è stato cremato, come dimostra la sua tomba che si trova alla Certosa di Bologna.

²⁰ Elia Guidotti (1839-1904), fratello di Clementa Guidotti (e zio di Guglielmo Cattaneo) aveva combattuto per Garibaldi, ed era superstite della Campagna dell'Agro Romano e delle battaglie di Monterotondo e Mentana (cfr. "L'Aurora", a. IV, n. 15, 1 dicembre 1904, p. 4). La connessione con le vicende risorgimentali è testimoniata anche dai nomi che compaiono nella famiglia, primo fra tutti il ricorrente Menotti Cattaneo (cognome qui utilizzato come nome e ispirato con certezza al patriota emiliano Ciro Menotti), fino a Erminia Bovi Campeggi (Bologna 1846-1910), prima moglie di Guglielmo Cattaneo, nonché parente del patriota bolognese Paolo. Ringrazio qui il signor Sergio Bovi Campeggi per avermi fornito l'albero genealogico completo della sua famiglia.

²¹ "La Bussola" dal 1889, poi "Rivista degli spettacoli" dal 1900, poi "L'Aurora" dal 1901.

²² A. Bernardini, *Cinema muto italiano*, vol. I (*Ambiente, spettacoli e spettatori 1896-1904*), Roma-Bari, Laterza, 1980, pp. 115-116.

²³ [G. Cattaneo], *Da Pavia a Parigi*, "La Bussola", a. I, n. 8, 1 agosto 1889, pp. 1-2.

²⁴ La ditta Zeiller nella sua pubblicità su "La Bussola" del 1891 indica tra i referenti "il sig. Cattaneo".

²⁵ Kullmann scrive su "La Bussola" frequenti relazioni dalle fiere tedesche; vedi per esempio: *L'Esposizione di Amburgo*, "La Bussola", a. III, n. 7, 1 febbraio 1892, p. 5.

²⁶ “Ritirandomi dal viaggio, sono disposto a vendere il mio Museo-Baraccone 30 per 7, 5 carri nuovi, carrovana d'alloggio bene ammobigliata. Figure tutte in ottimo stato come nuove, e della ditta Zeille und Hammer – München – Monaco di Baviera. Valore reale tutto compreso L. 120.000, cedo per sole L. 45.000. Chi è disposto compera: chiedi catalogo: M. Cattaneo, Piazza Cavour 5,6,7 - Napoli”. “L'Aurora”, a. II, n. 15, 15 maggio 1902, p. 6.

²⁷ Cfr. V. Paliotti, E. Grano, *Napoli nel cinema*, Napoli, Azienda autonoma soggiorno, cura e turismo, 1969, p. 32.

²⁸ G. Fusco, *Dagli ambulanti alle sale fisse*, in P. Iaccio (a cura di), *L'alba del cinema in Campania*, Napoli, Liguori, 2010, p. 113.

²⁹ Cfr. l'inserzione: “Ditta Menotti Cattaneo | Piazza Garibaldi 26 Napoli | Vendita e noleggio films”. Apparsa su “La Lanterna”, a. I, n. 6, 26-27 ottobre 1907, p. 4.

³⁰ V. Paliotti, E. Grano, *Napoli nel cinema*, cit., p. 37.

³¹ Cfr. “L'Aurora”, a. III, n. 20, 1 marzo 1903, p. 3.

³² “Il proprietario del Museo Cattaneo, ritiratosi a vita privata, vende a vero prezzo d'occasione, cioè a meno della metà del suo valore, tutto il materiale del suo Museo, anche a prezzi stracciati. – Scrivere al seguente indirizzo Guglielmo Cattaneo, via Clavature n. 6, Bologna. Presso lo stesso vendesi subito Carrovana lunga metri 6, larga 2,12, foderata, in buonissimo stato, garantita pulita, a prezzo favorevole”. Annuncio apparso su “L'Aurora”, a. IV, n. 7, 1 agosto 1904, p. 6.

³³ La sala cinematografica viene aperta nel 1904 da Aristide Gregorini e Calzoni, e la gestione passa a Guglielmo Cattaneo nel 1905, come abbiamo avuto occasione di appurare: E. Nepoti, *Le origini del cinema a Bologna 1896-1913*, tesi di laurea in Filologia del Cinema, Università di Bologna, a.a. 2008-09, rel. prof. Michele Canosa.

³⁴ Il momentaneo cambio di residenza è attestato dall'Archivio Storico dell'Anagrafe di Bologna, mentre per le notizie sul cinema torinese si rimanda a C. Ceresa, D. Pesenti Campagnoni (a cura di), *Tracce. Documenti del cinema muto torinese nelle collezioni del Museo Nazionale del Cinema*, Milano-Torino, Il Castoro-Museo Nazionale del Cinema, 2007.

³⁵ Lettera firmata A. Malossi, “L'Aurora”, a. X, n. 2, 15 gennaio 1910, pp. 7-8.

* Desidero ringraziare gli eredi della famiglia Cattaneo per i documenti che mi hanno cortesemente favorito e per la loro squisita ospitalità.